

Nell'Ora della Prova TRA L'Essere Errante a L'Essere Pellegrino

L'Errante è chi si sposta da una direzione a un'altra, senza un palese punto di riferimento, che cammina senza posa. Il Pellegrino invece è colui che è devoto che compie un pellegrinaggio a un luogo e al tempo presente.

C'è questo passaggio a essere Errante a essere Pellegrino:

→ L'uomo Errante è colui che non trova casa come Caino.

→ L'Uomo Pellegrino è colui che trova casa come Abele.

→ L'uomo Errante è quello che cerca la Vanità.

→ L'uomo Pellegrino è quello che cerca l'Umiltà.

Il Signore ci consegna questa disponibilità piena, a restare aperti, a restare in ascolto, a non fuggire le inquietudini, a scappare da ogni capacità di fuga, sì, a lasciare ogni giro strano di mente, di cuore, quelli che ci rendono erranti senza meta, sì quelli lì dobbiamo lasciare, ma l'inquietudine la dobbiamo davvero tenere cara, perché lì dentro che lo Spirito lavora e ci lavora, e ci rende sempre più secondo il cuore di Dio.

Si resta inquieti ma non:

→ per i propri capricci,

→ per i propri pensieri,

→ per le proprie ferite,

→ per le proprie fissazioni,

ma perché si resta in piedi, perché manca troppi fratelli alla gioia del Padre, un inquieto esce si mette in cammino, diventa testimone, non può tacere la bellezza che ha incontrato, un inquieto si che piange ma non per i propri dolori, perché le cose non vanno come dice lui, ma piange perché l'amore non è amato, non ci sono più in ciascuno di noi, ma, ci sono i fratelli, e il Signore c'è l'ho conceda per non essere solo delle persone che celebrano la gloria degli altri ma che si rendono conto che Dio vuole fare qualcosa di unico anche attraverso di noi.

I Santi sono per la Chiesa persone capaci di rinascere dallo Spirito ogni giorno. Ma sarebbe davvero un disastro, se noi guardassimo i Santi e non lasciassimo parlare il seme di santità seminato in noi dal giorno del nostro battesimo.

E questo seme del battesimo confermato poi nella cresima, e l'invocazione ogni giorno dello Spirito Santo, che non può lasciarci estranei ed esterni a questa chiamata della bellezza alla bellezza alla santità.

Allora essere cristiani significa proprio questo, gente che si lascia **Sconvolgere** a volte anche **Travolgere**, per poi **Coinvolgere** sempre di più in una storia che si chiama Vangelo.

Passare dall'essere Erranti nella ricerca, all'essere Pellegrini, e quando che si arriva all'umiliazione, che si diventa una persona che serve la Chiesa, le umiliazioni quelle che nessuno di noi ama, quelle che rendono il cuore di una persona umile, che è l'umiliazione che è strettamente sorella dell'umiltà, allora l'umiliazione che cos'è? È il momento nel quale veniamo salvati, quando il nostro io ingombrante capriccioso trova la strettoia che è necessariamente lasciare qualcosa, e quindi entra in scena l'umiliazione che ci salva proprio, proprio quei momenti della nostra storia che ci mettono a terra, ci mettono a contatto con la terra, fanno venire fuori la verità vera di noi, fa scendere così in profondità, ma così in profondità che poi inevitabilmente le mete verso le quali andiamo, che non siamo più noi stessi.

Nell'Ora della Prova:

→ Signore Insegnaci a Restare Aperti.

→ Signore Insegnaci a restare in Ascolto.

→ Signore Insegnaci a non Fuggire e a Scappare da ogni Fuga.

→ Signore Insegnaci a non Lasciare ogni giro Strano di mente e di Cuore.

→ Signore Insegnaci a Stare Attenti.

→ Signore fa che Possiamo da essere errante a essere Pellegrini.

Esperienza di San Francesco di Assisi

Francesco ci insegna la preziosità di essere inquieti, inquieti si erranti mai, inquieti si perché la meta è il Vangelo,

Lo accolto molto bene Francesco, perché nel momento stesso in cui lui scrive nella regola in diverse occasioni, che noi in questo mondo siamo pellegrini, pellegrini in cammino verso una meta, ha accolto la preziosità di quello che è successo nella sua vita, il passaggio di essere errante a pellegrino con il Vangelo.

Edmondo Bolognini Assistente di Cultura Teologica & Cercatore di Dio

Conseguito gli studi triennale con esami sostenuti in Scienze Religiose presso la Pontificia Università Lateranense di Roma